

SIMILITUDINE CON ALTRI COGNOMI

Per avere la certezza che i Papei viventi facessero parte di un unico ceppo e che non ve ne fossero degli altri sparsi in Italia, ci siamo avvalsi dell'ausilio di Internet.

Abbiamo così constatato che nel Friuli abitano i "Paperio", mentre i "Papirio" (vedi sempre Papirius) si trovano principalmente in Lombardia e in Puglia; che in tutta la penisola sono assai frequenti i "Papi" (che però hanno una diversa radice); che non esistono cognomi che si rifanno al toponimo "Da Papeo" e neppure da coniugazione latina come "Papeus, Papeis o Papea"; che in Sicilia esiste una famiglia di sangue blu che si chiama "Pape"; che alcuni come "Popeo e Papio," assai frequenti in Puglia, sono a nostro avviso frutto di banali storpiature derivanti dal più comune "Papeo" cognome esteso ormai in tutte le regioni della penisola.

Per completezza d'informazione e un po' per pura curiosità, ci siamo messi in contatto con alcuni di quest'ultima famiglia e uno di loro, il signor Giuseppe, anch'egli appassionato di ricerche genealogiche, ci ha fornito delle interessanti notizie.

Secondo quanto ha desunto dalle sue indagini, i Papeo hanno sempre avuto uno spirito irrequieto. Da Ser Pape', residente (ma non natio) nel barese durante la metà del '600 ad oggi, sono poche le generazioni nate nella stessa località nella quale erano vissute in precedenza: ciò in parte derivava dai mestieri praticati ed in parte dalla propria indole nomade.

In passato i Papeo erano allevatori di cavalli, macellai e conciapelle. Lavori che in modesti centri urbani non consentivano concorrenti, per cui il primogenito o chi si prendeva cura degli anziani, rimaneva in loco, gli altri emigravano nei paesi vicini dove la loro attività poteva rendere.

Da Mola di Bari, Corato, Barletta, S.Ferdinando in Puglia, Foggia, il nome ha mantenuto la radice, seppure le deformazioni per la pronuncia dialettale (in Puglia le vocali hanno suoni diversi fra province) e gli errori di trascrizione, ne hanno minato l'integrità: "Papio, Pape', Papà", per citarne solo alcuni esempi. Errori mai ripetuti sullo stesso soggetto, per cui si ritornava logicamente a quello originale: Papeo.

E' tuttavia inconfutabile che il primo cognome fosse al singolare: "Theophilus Papeus Tjburtnus", ma è altrettanto vero che a parte la fortissima somiglianza dovuta alla stessa radice latina: "Papeus", non si è trovato per ora alcun collegamento di parentela fra il gruppo dei Papeo e il nostro.

L'unica ipotesi, comunque poco verosimile, è quella che in tempi assai lontani, qualche parroco distratto abbia inconsciamente modificato il cognome.

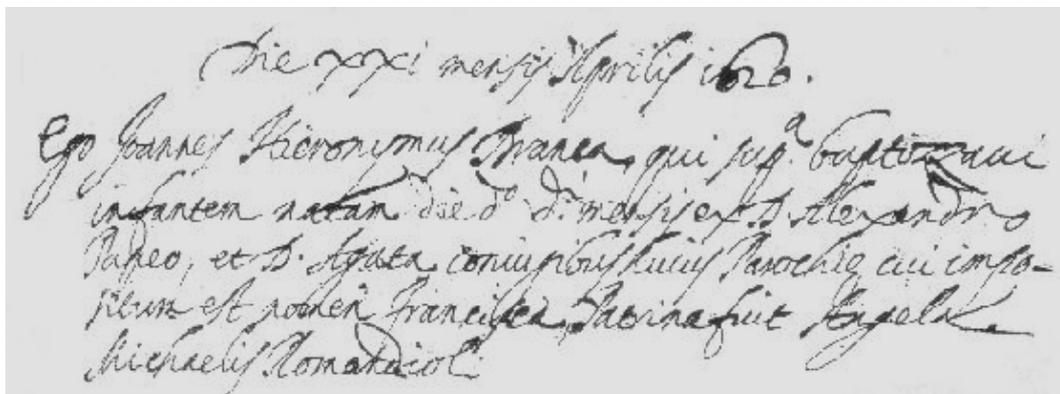
Persino quando trovammo nei registri delle due parrocchie di S.Rocco a Pilli l'indicazione di alcune famiglie "Palei", ci assalì il dubbio dell'errore di trascrizione, ma poi abbiamo appurato che non potevano avere niente a che fare con i Papei, essendo il loro ceppo originario del Valdarno.

Considerato perciò che una grande percentuale dei cognomi oggi esistenti è frutto di storpiature, anche se riteniamo di possedere un'unica radice e quindi di non avere legami con altri, è interessante questo documento del 13 agosto 1620, che conferma quanto poc'anzi sostenuto:

"Io Giovanni di Girolamo Branca di Veroli, arciprete della Chiesa Collegiata della terra di Valmontone, ho battezzato un bambino nato il giorno 10 di questo mese da Meddio del castello di Serrone e da Francesca, coniugi di questa parrocchia, che fu chiamato Vincenzo. Madrina fu la signora Eugenia Papea".

Partendo proprio da questa radice "Papeus", si nota come l'arciprete Branca avesse la strana abitudine di declinare arbitrariamente i cognomi secondo l'uso latino: per i maschi usava la desinenza in "-eo" (Papeo); mentre per le femmine quella in "-ea" (Papea).

Infatti, sempre nello stesso anno 1620, il 21 aprile, egli battezzava Francesca, figlia di Alessandro Papeo e di Agata sua consorte:



Die XXI mensis Aprilis 1620.
Ego Joannes Hieronymus Branca, qui sup^a baptizavi
infantem natam die d^o dⁱ marⁱ ex d^o Alexandro
Papeo, et d^a Agata coniugibus huius Parochie cui im-
positum est nomen Francisca, Patrina fuit Angela
Michaelis Romandioli.

Die XXI mensis Aprilis 1620

Ego Joannes Hieronymus Branca qui supra baptizavi infantem natam die dicto dicti mensis
ex Domino Alexandro Papeo, et Domina Agata coniugibus huius Parochiae cui impositum
est nomen Francisca, Patrina fuit Angela Michaelis Romandioli.